

7 giorni A SAN FELICE

DIO È VENUTO TRA NOI

LA VERITÀ DEL NATALE

Le cose divinamente grandi arrivano in punta di piedi: così la salvezza è venuta nel nostro mondo. Il Natale del Signore Gesù fu infatti un avvenimento umile, silenzioso, avvolto nel buio notturno.

Le narrazioni evangeliche dell'evento sono un documento per la nostra memoria e in pari tempo sono un invito gioioso a comprenderne il significato. Matteo rievocando l'antica profezia della vergine-madre (Is. 7,14), avveratasi nella Vergine della annunciazione proclama agli uomini che con la nascita di Gesù "Dio è con noi".

DIO È CON NOI

Proprio questa è la grande parola del Natale. Proprio questa è la sua verità, che deve dare senso e valore alla vita dei singoli e alla storia universale. La verità natalizia del "Dio con noi" è talmente ricca, che per la sua comprensione esige di essere chiarita nei suoi aspetti impliciti: è con noi per sempre; in "forma" di uomo; restando immutabilmente se stesso.

PER SEMPRE

Tutta la storia di Israele è stata un susseguirsi d'interventi di Dio. Egli si è messo in rapporto con Abramo, operò la liberazione dall'Egitto, apparve sul Sinai... Ma dopo contatti più o meno frequenti e prolungati, si ritraeva.

La verità del Natale, invece, sorpassando ogni attesa ci fa certi che non solo Dio è venuto da noi per una breve visita, o per trentatré anni, ma "sino alla fine dei secoli". Anzi per l'eternità. Nessuna umana infedeltà, nessuna degradazione morale, nessuna ribellione potrà indurlo ad allontanarsi da noi.

L'Eucarestia non è un segno tra i più significativi della sua presenza perenne? Ma oltre l'Eucarestia, ci è sempre vicino. Ci è vicino la sera, quando come i due discepoli di Emmaus, ritorniamo a casa con il passo pesante e con il cuore oppresso da amarezze e delusioni. Ci è vicino in certe torbide ore quando, come Paolo sulla via di Damasco, siamo trasportati dal vento di una ruggente passione. Certo non è una illusione se lo pensiamo con noi, come capitò ai Discepoli, nella intimità familiare della nostra mensa (Giovanni

9,13), o nelle ore faticose del nostro lavoro (Giovanni 21, 4-7).

IN "FORMA" DI UOMO

La novità inaudita del Natale non è tanto che Dio sia venuto da povero invece che da ricco, da servo invece che da re, ma sta nel fatto che sia venuto veramente da uomo. Perciò, a partire dal Natale, se uno pensa di cercare Dio lontano dagli uomini, si inganna, perché Dio è prossimo agli uomini. Se uno immagina che Dio abbia un aspetto diverso dal nostro, si sbaglia, perché il volto dell'uomo è immagine viva del volto di Dio.

RESTANDO IMMUTABILMENTE SE STESSO

Colui che nasce Figlio dell'uomo dalla Vergine-Madre, non cessa di essere l'unigenito Figlio del Padre. Colui che crescerà sottomesso a umiliazioni, non è diviso dall'eterno trono di gloria, ove permane con il Padre e Lo Spirito Santo. Colui che sarà giudicato e condannato a morte dagli empi è il medesimo che verrà, nella carne risorta e ascesa al cielo, a fare giudizio di tutti gli uomini e di tutte le loro azioni.

Anche di noi e delle nostre azioni farà giudizio. Saremo giudicati sulla verità del Natale: anzi il giudizio è già cominciato. La fede natalizia, sulla quale siamo chiamati a verificarci, discrimina fin da adesso gli autentici dai falsi cristiani: e autentici sono soltanto quelli che, come Maria e Giuseppe, come i semplici pastori e i sapienti magi, riconoscono nel Bambino di Betlemme il Verbo fatto uomo, lo adorano e costruiscono la loro vita sul suo esempio di umiltà, di povertà e di perfetta felicità alla volontà del Padre.

Don Giampiero

TANTI AUGURI SAN FELICE

San Felice ha vent'anni. Abitanti vecchi e nuovi stanno facendo probabilmente in questi giorni bilanci personali all'avvio degli Anni Novanta. Li invitiamo a fare anche qualche riflessione sul loro quartiere, sulla loro vita qui, avvolti nella nebbia o scaldati dai colori della primavera e dell'autunno; in coda sul Forlanini o a fare il girotondo al Centro Commerciale per cercare un posteggio; sfiorati da un cen-

tauro poco più che dodicenne o impigriti sulla panchina in mezzo a un golfo; svegliati dal cane dei vicini o a Linate in attesa del bus; incantati a guardare bambini che giocano o a cena con gli amici su un terrazzo a prova di zanzare. Insomma, che ne pensate di questo posto? Cosa va e cosa non va? Provate a raccontarcelo. "7 giorni a San Felice" aspetta posta. Nel frattempo, tanti auguri San Felice.

UN RACCONTO PER NATALE

QUANDO GLI ANIMALI INSEGNANO

La strada era affollata e il barboncino si apprestava ad attraversarla seguendo un certo numero di piedi orientati verso la stessa direzione, allorché un gradevolissimo effluvio di arrosto penetrò nelle sue narici, muovendogli vogliosamente i succhi gastrici.

Si attardò a ricercare la provenienza di tale stuzzicante profumo e perse il turno al semaforo.

Distratto e confuso dal fatto di trovarsi ora solo, si slanciò per raggiungere tutti quei piedi che gli avevano dato un senso di sicurezza; ma la ruota di una vettura in transito lo colpì di striscio, mandandolo a cadere alcuni metri in là. Fece appena in tempo a pensare: "Che botta, mamma mia..." e perse i sensi. Un ragazzino, fermatosi con altre persone a commentare l'accaduto senza osare intervenire per timore di recare danno maggiore alla bestiola, notò l'insegna di un negozio lì a pochi passi e lo disse ad alta voce dirigendosi: "C'è qui un veterinario!" Il commesso con la vestaglia bianca, uscì dallo studio medico reggendo un'asciella. La fece scorrere sotto l'animale che guai debolmente: dunque era vivo. Infatti aprì uno spiraglio di occhio per tentare di capire che cosa gli stesse capitando.

Dentro al negozio avvertì con raccapriccio l'inconfondibile odore di medicinali. Ma come sottrarsi ad eventuali torture?

Era impossibilitato a muoversi. Chiuse lo spiraglio e sperò in bene.

Il veterinario chiese: "Dov'è il padrone?"

"Non c'è" rispose il commesso "era per strada da solo".

"Sta gente" borbottò il medico "si prende un cane e poi non sa badargli. Difatti il settanta per cento finisce sotto le macchine. Guarda qui che squarcio!" Gli praticò un'iniezione, fece tosare il pelo attorno alla ferita, la suturò disinfettandola accuratamente poi affidò la bestiola al commesso affinché la sistemasse in un angolo dello studio in attesa che si destasse dalla narcosi. Entravano cani e gatti malati, accompagnati dai loro padroni. Tutti gli lanciavano occhiate inquisitrici, ma, inerte com'era, non suscitava reazioni neppure nel più bellicoso degli animali.

Pian piano, da nebulose che erano, le sue facoltà riprendevano, ma il dolore aveva il sopravvento sull'istinto che sollecitava ad avventarsi su

ogni gatto o a ringhiare ad ogni cane.

"Uuh! che male!" se ne stava sullo stuoino quieto quieto. Il dottore, terminate le visite, lo controllò e raccomandò: "Va lasciato tranquillo. Non gli occorre altro per questa notte. Ciao Fido! ci vediamo domani!"

"È gentile" pensò il cagnolino "anche se non sa che mi chiamo Ariel" e si riaccomodò sperando di poter dormire. La ferita gli procurava fitte dolorose. Cadde in un sonno pesante come da tempo non gli accadeva. Sognò i suoi padroni e ripercorse con la mente agitata gli avvenimenti della giornata. Poveretti! chissà quanto lo cercavano!

Loro, certo, credendo che necessitasse di spazi più ampi, trovandosi occasionalmente in aperta campagna, l'avevano fatto scendere dalla macchina. Che corse folli! che frescura fra le alte erbe! Si era rotolato con beatitudine sfregandosi il dorso, il muso, mugolando di gioia. Ad un certo momento aveva udito avviarsi il motore dell'automobile, ma aveva pensato che per qualche motivo la dovessero spostare. Invece sparì velocemente.

"Torneranno subito" aveva pensato Ariel.

Ma la voglia di giocare gli era passata.

Si sedette guardando al di sopra delle alte erbe verso la direzione in cui la macchina si era diretta. Col passare del tempo cominciò a preoccuparsi. Diamine! non era mai accaduto che lo lasciassero solo! Lui amava gli ampi spazi, senz'altro, ma amava soprattutto i suoi padroni. Gli bastava così poco per essere felice...

Quell'angolino fra la cucina e il disimpegno. Da lì, accucciato sul suo strapuntino, teneva d'occhio tre porte: praticamente tutto il movimento della famiglia. Quei piedi noti che andavano e tornavano, quella carezza, quella parola affettuosa, quel fischio di richiamo per la passeggiata, l'odorino della pappa in arrivo... Sì, gli spiaceva ammetterlo, ma al di là del travaglio morale, di questa situazione di ansia che lo tormentava, il suo stomaco si torceva reclamando cibo. Si coricò tutto su un fianco fissando un punto nel cielo che scorreva. Lo destò la zaffata di aria luminosa della porta che si apriva. Entrò il commesso: "Fido!" esclamò rivolgendosi proprio a lui che invece era Ariel, "come va? guardami bene." Gli alzò il muso e gli tastò il

naso: "Hai un po' di febbre. Bevi" e gli accostò la ciotola.

Ariel accennò a scodinzolare. Anche questo tale era veramente gentile ma chissà perché lo chiamava Fido. Già... si rammentò che prima di farlo scendere dalla macchina, sul prato, gli avevano tolto il collare... certo per lasciarlo più libero... ma ora non aveva più il suo nome.

Cominciarono ad entrare cani accompagnati dai rispettivi padroni. Qualcuno era evidentemente malato, altri solo seccatissimi di fare pulizia e disinfestazione.

Era capitato anche a lui quella volta che si era riempito di zecche. Chiuse gli occhi per resistere alla tentazione di mostrare i denti a quei fortunati che avevano un padrone. Arrivò il dottore. Mentre si infilava il camice chiese: "Come va Fido?" Gli guardò gli occhi, gli tastò il naso: "Ancora antibiotici, Antonio e vitamine."

Fido-Ariel trascorse alcuni giorni curato e nutrito adeguatamente. Al venerdì, chiudendo l'attività per il fine settimana, lo misero fuori credendo che da qualche parte avesse una casa.

Ormai lui era convinto che i suoi padroni si fossero persi. Girò per strade sconosciute, raggiunse la campagna e imparò ad appostarsi vicino ai casolari: spiava i movimenti dei cani che stavano all'interno dei cortili. Quando terminavano il pasto e andavano altrove o si ritiravano nella cuccia, lui, cautamente, si avvicinava, sperando in qualche residuo di cibo. Non poteva ancora affrontare litigi, non essendo rimesso in salute. Un giorno, piuttosto disperato, cercò e ritrovò il negozio: era aperto e Ariel scodinzolò al commesso che intravede accompagnare un cliente. "Fido! stai bene? bravo! sei qui per ringraziare?" lo considerò un momento "O non sarà che hai fame?" Il dottore uscì in quel momento dallo studio.

"Dottore, Fido è venuto a ringraziare."

"Portamelo qui che lo controllo." Il cane dimenava la coda, felice dell'accoglienza, incurante degli odori sgradevoli e leccava la mano al medico. "Antonio, la ferita va bene ma questa povera bestia ha fame. Dagli un paio di scatolette di carne."

Ariel dimostrò un gradimento superiore ad ogni aspettativa. "Ma guarda qua" commentò il commesso "vuol proprio dire che non abbia un padrone? E pensare che

messo un po' in ordine sarebbe un bel cagnolino. Oltre che intelligente e affettuoso" aggiunse.

In un momento in cui tutti erano occupati Ariel se ne andò subodorando aria di pulizie. Magari era sì sporchino ma il fatto non lo disturbava.

Fuori dal negozio però non sapeva quale direzione prendere.

Nessuno al mondo si interessava al suo appetito.

Sopravvisse per qualche tempo rubacchiando avanzi di cibo trovati nelle spazzature o perfezionando l'asportazione dei rimasugli dalle ciotole dei cani che stavano a guardia delle proprietà.

Gli succedeva talvolta di essere messo in fuga malamente, ma valeva sempre la pena di rischiare.

Un giorno che aveva cercato rifugio da un acquazzone sotto una tettoia, vi trovò un cagnetto accucciato. Gli girò intorno e scoprì che aveva una zampina rotta. Almeno così pareva.

Aveva gli occhi lacrimosi e afflitti. Lo leccò per dimostrargli la propria benevolenza e quello, pur mal ridotto, accennò uno scodinzolo. Ma ci voleva altro che la benevolenza per il poverino! Il pensiero di Ariel corse agli amici che si erano presi cura di lui.

Quando la pioggia cessò Ariel, insistendo con colpi di muso, fece alzare il cagnetto e cominciò a sospingerlo nella direzione voluta. Che viaggio fu mai! Andavano piano: l'uno a tre zampe, l'altro a dargli un appoggio. Così saltellando, riposando, arrivarono sul luogo agognato. Era notte. Stanchi distrutti si ricantucciaron vicini vicini in un angolo del portoncino per attendere il giorno. Quando al mattino giunse il commesso si trovò fra i piedi il barboncino festante: "Non dirmi che sei Fido!" e lui aumentò i balzi guaiando di gioia, correndo avanti e indietro dall'uomo alla bestiola ancora rintanata nell'angolo del portoncino, finché il commesso non si accorse della manovra: "E ci hai portato anche un cliente!" Entrò a prendere un'assistella, la fece scivolare sotto il cagnolino che trasportò in negozio.

"Vieni anche tu Fido? Sì, si ho capito, vuoi fare coraggio all'amico."

E continuò in tono ironico non scervro da compiacimento: "Lo sapevi, vero, che ci mancava appunto un po' di lavoro?" Poi aggiunse come fra sé: "Dobbiamo trovarvi una casa dove vi si voglia bene davvero." Li guardò: uno dal lettino volto al compagno con atteggiamento rassegnato, l'altro seduto a terra di fianco, con la zampina appoggiata a una traversa sembrava volerlo rassicurare. Il commesso sorrise: "Se non lo meritate voi..."

Edda Prada

SALA CINEMA DA RIFARE

(COME E PERCHÉ)

Il 1990 era, in sede di previsione, un anno finanziariamente tranquillo per la nostra Parrocchia. Nel senso che all'orizzonte non si presentavano spese straordinarie di entità cospicua. Ma un esame più accurato delle strutture di tutto il complesso ha fatto scoprire la necessità di un intervento radicale nella sistemazione della sala cinematografica.

È stato infatti appurato che, per poter conservare l'agibilità del locale, si deve mutare l'attuale assetto, non più conforme alle norme in vigore. Infatti, dal 1985, la legge è più severa per garantire meglio la sicurezza dei pubblici locali, soprattutto di fronte al pericolo d'incendio.

Vediamo quali sono le opere necessarie affinché la sala continui a funzionare, sia per le rappresentazioni cinematografiche, sia per altri spettacoli, per riunioni, conferenze, assemblee.

Impianto elettrico - Le norme CEI prevedono un diverso tipo di quadri elettrici di alimentazione, nonché di illuminazione della sala, del palco, della cabina di proiezione, dei servizi igienici. E altresì necessaria l'installazione di luci di sicurezza. Il costo di questo rinnovamento è stato preventivato in circa 70 milioni.

Controsoffitto - Anche i pannelli dell'attuale controsoffittatura non sono conformi alle nuove disposizioni di legge e vanno demoliti (il costo dell'operazione sfiora i due milioni). È prevista quindi l'installazione di un nuovo controsoffitto in doghe di alluminio forato, attrezzato con un materassino di lana minerale completo di velovetro nero. Il vantaggio di questa nuova controsoffittatura sarà, non solo di essere rispondente a quanto richiesto dalla legge, ma anche di migliorare notevolmente il coefficiente di assorbimento acustico; in altre parole gli spettatori sentiranno meglio suoni e parole. (Costo 14 milioni).

Tende - Tutte le tende attualmente in uso (porte e palcoscenico) non sono di "classe 1", cioè ignifughe come richiede la legge e dovranno essere sostituite con altre aventi

questa caratteristica. Così dicasi per il telone dello schermo. (Costo complessivo: circa 6 milioni e mezzo).

Poltrone - Quelle attuali saranno smontate completamente per consentire la nuova pavimentazione della sala. Sedili e schienali saranno poi assemblati con un nuovo tipo di imbottitura e rivestimento in tessuto; il tutto di "classe 1", così come richiesto dalle norme andate in vigore nel 1985. (Costo circa 28 milioni e mezzo).

Pareti - Sia la parete inferiore (in moquette), sia quella superiore (spruzzato in fibra e cemento) debbono essere eliminate perché non rispondenti ai requisiti di legge. Le nuove pareti saranno rivestite interamente in moquette agugliata con regolare certificazione e omologazione di "classe 1". (Costo circa sei milioni).

Pavimentazione - Anche l'attuale pavimento della sala non corrisponde a quanto previsto dalla legge. Si rende quindi necessaria l'asportazione del materiale e la posa di una nuova pavimentazione in PVC omogeneo "classe 1" applicata con un idoneo collante. (costo 14 milioni e mezzo circa).

Il totale di questi costi è di circa 142 milioni, ai quali vanno aggiunti l'IVA e le spese per le opere murarie. La legge che impone questa ristrutturazione prevede la possibilità di ottenere dallo Stato un contributo a fondo perduto pari al 60% della spesa totale, fino ad un massimo di 80 milioni.

Il problema è stato affrontato da don Giampiero, da don Walter, dal Consiglio Pastorale Parrocchiale e dalla Commissione Amministrativa Parrocchiale. Dopo un attento esame e dopo aver avuto il benestare della curia arcivescovile di Milano, si è deciso di avviare la ristrutturazione. La decisione è stata presa con la convinzione che il mantenimento in attività della sala è importante per la parrocchia e per il quartiere. Tutto ciò significa che per affrontare il nuovo onere finanziario, si chiederà aiuto ai sanfelici la cui sensibilità per questi problemi consente di sperare in una risposta positiva.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Si è chiusa anche quest'anno, alla presenza dei soliti appassionati (pochi, ma buoni!) la 5ª mostra fotografica per dilettanti. Buona è stata la partecipazione dei concorrenti e buona la qualità delle foto esposte. Veramente difficile il compito della giuria (composta quest'anno da tutto il pubblico presente) per l'assegnazione dei premi. Il 1° premio per la più bella foto a colori è andato alla foto sottotitolata "cabina magica" (Luca Signorini Righini); il 1° premio per il bianco e nero è stato assegnato a Fulvio Fragoneri (barca rovesciata sulla spiaggia); mentre il premio simpatia è stato assegnato a Mario Scarabatti. Un grazie, a tutti i concorrenti ed in particolare ad *Offica San Felice*.

Veria Farina

SAN FELICE

GENNAIO

• L'anno comincia in arancione, colore dei bus dell'ATM. Dopo anni di attesa, di delusioni, di proteste, di accuse, di scaricabarili, siamo collegati con Milano. Pardon, con Linate. Dove si traborda sulla 73, per arrivare in San Babila, cioè nel cuore della metropoli. Tutti contenti? Macché. Rapida si sviluppa la protesta dei Lambrate-dipendenti i quali lamentano l'improvviso disservizio determinato dalla sparizione della linea SAIA. Praticamente si formano due "partiti": quello di chi dopo anni di sacrifici ha la vita un po' più comoda e quello di chi aveva la vita un po' più comoda e ora deve sacrificarsi. Un vecchio adagio dice "Un po' per uno in braccio alla mamma". Ma non è apprezzato dai Lambrate-dipendenti che invocano antichi referendum.

• Da metà gennaio per i sanfelicini c'è anche l'ufficio decentrato dell'anagrafe segratese presso la scuola elementare. Questo servizio, molto atteso, viene accolto con soddisfazione. L'inaugurazione dei locali avviene non senza solennità, alla presenza del sindaco di Segrate Carlo Cucca, dell'Assessore al decentramento e del presidente del Consiglio di Circoscrizione Planta accompagnato da alcuni consiglieri. Assente la popolazione. Per l'occasione, a chi fosse sfuggito, ricordiamo che l'ufficio anagrafico è aperto il martedì e il venerdì.

• Festa della Famiglia, organizzata dalla Parrocchia. Molti partecipano, grandi e piccini. Tutti si divertono. Questa festa raccoglie ogni anno sempre più simpatie, non solo da parte dei "veterani",

ma anche dei nuovi arrivati.

• Incursioni ladresche piuttosto fuori stagione. In genere infatti ci affliggono d'estate. Ma non è detto. Pare che ci sia una certa tradizione anche per gennaio. Sono ladri bene organizzati e agiscono con decisione e mezzi moderni. In poche ore si sono "fatti" tre appartamenti all'Ottava Strada. Pare siano arrivati in taxi. Non si sa con che mezzo se ne sono andati via.

FEBBRAIO

• Sala cinematografica stracolma per il Carnevale Unicef, altra manifestazione che a San Felice è pressoché una tradizione. Molta allegria, molte maschere, spettacolo piacevole: primo tempo realizzato da ragazzi di San Felice, secondo tempo affidato a un vero mago che ha esibito i suoi trucchi ad una platea attenta e divertita. Il tutto, come si sa, con fini benefici in aiuto all'organizzazione dell'Onu che si occupa dei bambini bisognosi di tutto il mondo.

• Zona pericolosa. È così che viene dichiarata quella della Mondadori e dintorni. E nei dintorni ci siamo anche noi di San Felice. A determinare il pericolo sono i nemici di Salman Rushdie, autore dei "Versetti satanici", pubblicati in Italia dalla casa di Segrate. Zona pericolosa, dunque. Ma ben protetta dalle forze dell'ordine che, apprendiamo dal "Corriere della sera", comprendono anche i vigili di Segrate.

• Suor Carla Barberi è incaricata del quaresimale per i quattro martedì nella Sala parrocchiale. Apprezzata la sua parola dai fedeli sanfelicini.

MARZO

• Con capolinea a Novegro e all'Ospedale San Raffaele (cioè attraversando tutto il territorio segratese) viene istituita una linea di bus comunale che viene in soccorso di quei sanfelicini messi in difficoltà dalla sospensione della linea SAIA.

APRILE

• Terremoto burocratico-giudiziario nella zona delle villette. Si parla di denunce, sequestri, sigilli. Intanto sono già arrivati i primi abitanti. Probabilmente l'avvio del loro soggiorno è reso difficoltoso dai lavori in corso. Non si sa neppure se sono in grado di ricevere la corrispondenza. Certamente la possono spedire essendo state installate nella zona parecchie cassette perfettamente efficienti, anche se delle "regie poste".

• Sono 59 i bambini che fanno la Cresima il 25 aprile.

MAGGIO

• Sono 54 i bambini che fanno la Prima Comunione il 1 maggio.

• Altra tradizione sanfelicina è la Festa degli anniversari di matrimonio. Anche quest'anno dodici coppie vengono festeggiate dalla comunità parrocchiale.

GIUGNO

• Senza pioggia (finalmente) il quartiere celebra la sua festa. È ancora un grande successo determinato dalla lunga e accurata preparazione. Il successo lo si mi-

STORY 1989

sura anche con l'entità della somma raccolta, 57 milioni, devoluti, come sempre, all'Associazione Maria Letizia Verga per la cura della leucemia infantile.

- Anche San Felice vota per l'Europa. Finisce in parità, questa volta, la gara al primato tra DC e "polo laico". Al terzo posto i socialisti.

- Inattesa, riecco la Corelli. In quattro e quattr'otto vengono coperti i cartelli che invitano a non proseguire per "lavori sul cavalcavia Buccari". Sul quale si passa, anche se è ancora un po' stretto nel pezzo più vicino a Milano.

LUGLIO-AGOSTO

- A compensare l'apertura (provvisoria) della via Corelli, arrivano i lavori per la corsia preferenziale sul Forlanini. L'imbuto è più stretto, anche se il minor traffico estivo non fa sentire il disagio.

- Caldo bestiale: porte e finestre spalancate. Quello che restano chiuse vengono aperte dai ladri. Per nulla impressionati dalla temperatura, si sobbarcano faticosi "traslochi"; i più avveduti tra loro lavorano nelle ore notturne, solitamente più fresche. Pare, ma non esistono statistiche precise in materia, che si sia trattato del record assoluto di svaligianti: sessanta "colpi"?

SETTEMBRE

- Col nuovo anno scolastico il Liceo di San Felice non è più soltanto scientifico: c'è anche il classico. Tuttavia, in attesa della conclusione dei lavori di ampliamento,

gli iscritti frequentano nelle aule di Pioltello.

- I "mercoledì del Gruppo" ripartono con una interessante gita a Venezia. La folta comitiva si suddivide in sottogruppi che visitano le mostre "I tesori degli Sciti" e "Il Novecento italiano", dopo una deliziosa colazione alla Locanda Cipriani di Torcello.

OTTOBRE

- Nuovo presidente del Consiglio di Circoscrizione, dal momento che Planta si è trasferito per lavoro in Sardegna. Viene nominato Franco Toniolo.

- Festa dell'uva al Malaspina Sporting Club. Serata riuscitissima con musiche e, naturalmente, quintali di ottima uva procacciata dall'attivissimo socio Sposito.

- Una circolare dell'amministrazione di condominio centrale mette in guardia i proprietari di cani: questi dovranno circolare solo con la museruola. È un nuovo capitolo di una lunga storia che vede i sanfelicini divisi in tre partiti: quello del "cane libero", quello del "padrone educato, cane educato" e quello del "no ai cani".

- I meccanici della zona si trovano ad affrontare un nuovo problema: molti automobilisti avvertono un rumore sordo, specialmente in curva. Si scopre che le macchine sono a posto e che il rumore è provocato dalla nuova segnaletica in rilievo sistemata lungo la circonvallazione dell'Idroscalo.

NOVEMBRE

- Freddo e nebbia record, inver-

no anticipato. Non pochi problemi per le persone, gli animali e la vegetazione.

- Simpatica e divertente "castagnata" organizzata dalla Parrocchia, dove l'attività oratoriale si sviluppa progressivamente con grande soddisfazione soprattutto dei ragazzi che trovano un punto di riferimento per il loro tempo libero.

DICEMBRE

- Si nomina il nuovo amministratore del condominio centrale. È il dott. Rosso, un manager in pensione che dovrebbe offrire molte garanzie di vera e costruttiva attenzione alle esigenze del quartiere. I sanfelicini sperano di aver trovato l'uomo giusto dopo tante esperienze così e così.

- Cambia la gestione del metano: non siamo più Italgas, ma AEM. È più facile pagare, visto che ora lo si può fare presso l'ufficio comunale decentrato a San Felice (scuole elementari).

- Stato civile 1989: matrimoni quattro, morti sette, nati trenta.

- Bilancio: non ci sentiamo di giudicare negativamente l'ultimo degli Anni Ottanta. È che noi sanfelicini abbiamo la lamentela facile e ci sembra sempre che siano più le cose che vanno storte rispetto a quelle positive. Morale: impariamo a guardare la realtà con più ottimismo e soprattutto ad apprezzare (e quindi rispettare) il nostro quartiere. Può essere la maniera appropriata per affrontare il primo degli Anni Novanta col piede giusto.

a cura di Ghighi e Grazia Parodi

FURTO IMMAGINARIO DI DUE BICI SCASSATE

Come tutte le mattine feriali, lunedì 20 novembre mia figlia prende la sua bici (un po' scassata) e dal N. 40 della Settima Strada si porta alla fermata dell'ATM presso la Torre 2. Nasconde il mezzo nei cespugli (sistema a prova di ladro) e va a scuola a Milano. Lunedì pomeriggio al ritorno da Milano trova la bicicletta con una gomma bucata, ragion per cui se ne torna a casa a piedi. Martedì 21 novembre, al mattino, riparte con una seconda bici (dello stesso livello della prima), ripete l'operazione-cespuglio e se ne va a scuola.

Sino a venerdì 24 mia figlia ripete questa prassi; ma all'uscita da scuola al pomeriggio, viene prelevata da mia moglie con l'auto, sicché le due bici restano nel cespuglio. Alle 20,30 circa mia figlia si ricorda delle bici abbandonate e va a ritirarle accompagnata da alcuni amici. Ma nel cespuglio non c'è più nulla.

Speranzosa, mia figlia va dalle guardie e, con suo grande sollievo, trova le due bici. Firma un documento di prelievo e le ritira. La vicenda potrebbe finire qui, ma non varrebbe la pena di raccontarla. Invece è a questo punto che comincia il bello.

Sabato mattina, verso le 10,30, squilla il telefono di casa mia e una signora, molto agitata, informa mia figlia maggiore (non la ciclista) che, probabilmente, siamo responsabili del furto delle nostre due biciclette e passibili di denuncia.

Mia figlia cerca di spiegare come sono andate le cose, ma la signora, sempre più agitata, pensando, novella Miss Marple, di essere sulle tracce di una banda di ladri di biciclette, non sente ragione. Anzi, molla il telefono, convoca una delle guardie e si precipita a fare un sopralluogo nel corridoio delle cantine dove trova il corpo del reato o, se preferite, la refurtiva.

Rientro a casa e, assieme a mia moglie, cerco di far capire i fatti nella loro successione alla signora (sempre più agitata), telefonandole. Ma dall'altra parte del filo non s'intende ragione; anzi: anche il marito della signora interviene a sostegno della tesi del furto (*Hercule Poirot?*). Anche lui, però, è molto agitato, sicché non funziona per la coppia il paragone con i personaggi di Agatha Christie. Urla, minacce di denuncia e alla fine il telefono viene riattaccato.

Comunque, in un'ennesimo scontro telefonico, emerge una nuova teoria: la signora esige il dieci per cento del valore delle due bici, dal momento che, afferma, è stata lei a "ritrovarle". Inutile spiegare alla signora che se lei le avesse lasciate dov'erano nessuno le avrebbe mai perse. Pazienza.

Sergio Cadei

MA CHE BEI PROGETTI! CHI LI REALIZZERÀ?

Il giorno 28 novembre, alle ore 21, presso la scuola elementare di San Felice, si è svolto un incontro indetto dalla Sezione Segratese del Partito Socialista tra gli esponenti socialisti del Comune ed i Sanfelicini. Gli argomenti sono stati tanti; i Sanfelicini, come al solito... pochi.

Il Consiglio di Circoscrizione era presente con i suoi componenti e mi sembra opportuno far conoscere ai Sanfelicini quanto abbiamo sentito. Era questa, infatti, una prima risposta, lo crediamo, ai molti quesiti oggetto della lettera aperta pubblicata nel precedente numero di "Sette giorni".

Questi gli argomenti più importanti:

- 1) Utilizzazione dell'area di 300.000 mq. adiacenti all'IBM a San Felice.
- 2) Parcheggio
- 3) Trasporti

Per quanto riguarda il primo argomento, abbiamo appreso dalla viva voce del Sindaco e del Segretario del Partito che non era mai stata considerata in passato la possibilità di insediare in tale area il Luna Park di Novegro e che, per il futuro, esiste un impegno del Partito a mantenere lo stesso atteggiamento.

Siamo stati, inoltre, informati che sono all'esame due progetti, presentati da privati, per una destinazione di tale area a parco pubblico recintato attrezzato ed eventualmente dotato di impianti sportivi. A meno che, una volta scampato il pericolo, nell'ambito di Segrate, questo non si ripre-

senti in aree limitrofe di altri Comuni. Per quanto riguarda il secondo argomento, sono state riconfermate le difficoltà ad istituire una vigilanza per regolarizzare l'utilizzo delle attuali aree di parcheggio (per esempio, impedirne l'uso a tempo indeterminato da parte di esterni diretti agli uffici, all'aeroporto, ecc.). C'è un impegno, comunque, ad approfondire il problema con il Consiglio di Circoscrizione ed il Condominio Centrale. Nel frattempo, il Comune prevede di costruire, a questo scopo, un ampio parcheggio, utilizzando un'area di sua proprietà, esterna, di fronte all'ingresso di San Felice.

Terzo argomento: il Comune sosterrà l'azione già a buon punto, del Consiglio di Circoscrizione per unificare le due linee ATM già esistenti, evitando così il trasbordo in corrispondenza dell'aeroporto.

È stata fatta anche una previsione (da fantà politica?) per la realizzazione di una metropolitana leggera che servirà la nostra zona collegandola con il centro.

Il Consiglio di Circoscrizione ed io personalmente formuliamo l'augurio, e questo anche a nome di tutta la cittadinanza, che tutti questi bei progetti possano essere realizzati in tempi brevi ed auspica che questi incontri, forieri di chiarezza per ambedue le parti, possano avvenire con continuità anche in futuro.

Franco Toniolo
Presidente C. di C.

NULLA È CAMBIATO

Una signora, che, tra l'altro, fa parte della "commissione per il verde", ha visto un'auto attraversare un tratto di prato al Centro Commerciale. La manovra è servita all'autista per conquistare un posteggio libero, senza doversi sobbarcare la fatica di fare il giro dell'aiola e senza rischiare di vedersi precedere da qualcun'altro. La signora si è rivolta all'autista per fargli presente che certe cose non si fanno e si è sentita rispondere, con sovrappiù eleganza, che doveva farsi "i c... suoi". L'episodio finisce qui. È di per sé abbastanza sconcertante. Ma lo è ancora di più se si ricorda che in uno dei primi numeri di "7 giorni a San Felice"

pubblicammo una storia analoga, riferendo nome e cognome di un signore che aveva parcheggiato la sua Porsche sul prato davanti alle scuole elementari. Segnalare il gesto poco civile ci costò le rampogne del proprietario della Porsche e da allora quando dobbiamo parlare di qualche "birichinata" dei sanfelicini, li lasciamo nell'anonimato. Si dice il peccato, ecc. Ma, a parte queste considerazioni, lo sconcerto cresce osservando che il tasso di maleducazione dei sanfelicini non è cambiato. A meno che il signore (si fa per dire) protagonista del recente episodio al Centro Commerciale non fosse venuto da fuori. Speriamo.

Come è tradizione, "7 Giorni a San Felice" di Natale
viene distribuito a tutto il quartiere

BUON NATALE E FELICE 1990

PISANI RISPONDE E LANCIA UN APPELLO

Parecchio tempo fa ho intrattenuto i lettori di "7 giorni a S. Felice" sull'argomento Luna Park (vedi n. 5 del 3 aprile 1988 "Incombe su San Felice il pericolo Luna Park").

Avevo lanciato un allarme che nessuno aveva raccolto; proprio nessuno!

Oggi dell'argomento se ne riparla perché finalmente anche il Consiglio di Circoscrizione ne ha preso coscienza.

Il pericolo era reale. Potrebbe sempre tornare ad esserlo.

Per il momento, il temuto progetto di realizzare sull'area adiacente l'Ildroscalo, una grande "Città divertimenti" è morto. I promotori lo hanno ritirato, vista la reazione negativa incontrata presso alcune forze politiche, compresa quella democristiana, cui io appartengo.

La Direzione dell'IBM e delle altre Aziende della zona, opportunamente sollecitate, hanno anch'esse manifestato non gradimento al ventilato trasferimento dell'attuale Luna Park Ildroscalo sull'area adiacente le suddette Aziende. Inoltre, sempre per pressioni esercitate dalle minoranze in Consiglio Comunale, è stata inserita nel Piano Pluriennale di Attuazione una volumetria richiesta dall'IBM per un secondo palazzo uffici, da realizzare su terreno già di proprietà della stessa. La conseguente

eventuale convenzione dovrebbe portare alla realizzazione ed alla manutenzione di verde pubblico attrezzato dell'area adiacente di proprietà comunale.

Se si raggiungerà questo risultato, ci sarà la garanzia che nessun umore... politico e nessun tipo di maggioranza possano destinare l'area ad altro uso. Il nostro voto alle prossime elezioni dovremo darlo solo a chi ci garantirà di battersi per questo risultato. Non dobbiamo fidarci delle facili promesse del periodo preelettorale.

Ringrazio il Consiglio di Circoscrizione di San Felice, che con la sua lettera aperta, pubblicata sul precedente numero di questo periodico, ha riproposto il problema e mi ha dato la possibilità di dare ai residenti un'informazione aggiornata.

Ora lasciate anche a me una domanda. Perché il Consiglio di Circoscrizione non frequenta di più il "Palazzo" per raccogliermi gli echi? Potrebbe intervenire tempestivamente, anche a supporto dei Consiglieri o, comunque, per spronare l'Amministrazione Comunale ad interessarsi concretamente delle necessità del quartiere e come meglio risolverle. Questi sono, oltretutto, i doveri istituzionali del Consiglio di Circoscrizione.

Fioravante Pisani

ASSEMBLEA CONDOMINIO CENTRALE

Convocata per le ore 20.00 dell'11 dicembre, l'assemblea ordinaria del Condominio Centrale, è puntualmente iniziata alle ore 21.15... Il tentativo di anticipare l'inizio dei lavori per chiuderli ad un'ora accettabile, è fallito.

Verso le 21.30 la verifica dei decimillesimi e delle teste presenti ha confermato che l'assemblea era validamente costituita: si è passato quindi all'esame delle voci all'ordine del giorno e relative delibere.

Approvato il consuntivo 1988/89, si è proceduto alla nomina dell'Amministratore: al rag. Tronconi (la cui disponibilità di tempo e impegno non era negli anni precedenti sembrata sufficiente per la gestione dei complessi problemi del quartiere) è succeduto il dott. Luca Rosso: ad un amministratore 'classico' subentra un manager con alle spalle una lunga carriera dirigenziale. Non resta che augurare a lui 'buon lavoro', al quartiere 'buona fortuna'...

E seguita la presentazione del pre-

ventivo per la gestione 1989/90 che è stato approvato dopo alcune verifiche e delucidazioni chieste dai presenti. Discusse quindi alcune voci di 'varie', l'assemblea si è chiusa alle 1.30.

Erano anni che non si svolgevano assemblee tanto tranquille e ordinate; evidentemente la preparazione di relazioni sui temi principali e gli incontri con i rappresentanti avevano meglio del solito informato i condomini per cui si sono evitate discussioni spesso inutili e sempre estenuanti.

Presenti per delega o di persona 9.546,40 decimillesimi e 986 teste, si è nominato l'amministratore con 8.862,87 decim. favorevoli, 260,71 astenuti, 248,25 contrari.

Le votazioni per l'elezione del Consiglio di Condominio Centrale hanno invece dato i seguenti risultati:

Ricciardi A.	: 6839,48 decim.
Gonalba F.	: 6665,12 decim.
Tiana R.	: 6596,92 decim.
Beltrami C.	: 6422,86 decim.

sport sport sport sp

BUON CARNEVALE

Visto che è quasi ferragosto, vorrei lasciarvi un buon ricordo di me; poche righe per festeggiare questa Pasqua imminente e per far sì che il 2 giugno sia una bella festa.

Questa piccolissima confusione che ho in testa è dovuta allo shock che mi ha procurato la prima vittoria in campionato della Kellog's, che ha finalmente lasciato la penultima poltrona per insediarsi stabilmente in zona sicura; ora, infatti, che è al terzultimo posto si può pensare più seriamente a vincere il campionato. È chiaro che la squadra che ha permesso il primo squillo vittorioso ai nostri merita di essere additata al pubblico ludibrio ed io lo faccio: si chiama Chase e peggio per lei.

La Real San Felice, invece, dopo aver perso lo scontro diretto con la capolista Avion 87, si è subito ripresa con una sonora vittoria (bella forza questi erano ultimi) che le permette di essere, seppur in coabitazione forzata con altre squadre, al secondo posto, sempre pronta ad artigliare l'unica piazza disponibile per passare di categoria e raggiungere i cugini verdiblu targati Kellog's. Però, fa un freddo cane per essere al 25 Aprile.

Dalla pallacanestro giungono le migliori notizie: la Micrograph si trova al comando a pari punti con il Paolo VI dopo sei giornate di gara. Sei vittorie su altrettanti incontri la dicono lunga sulla qualità nettamente superiore finora dimostrata da queste due squadre rispetto agli avversari e solo lo scontro diretto di metà gennaio deciderà quale sarà la degna vincitrice del girone. A questo punto non dovrebbero quindi esservi più problemi per la qualificazione ai play-off di febbraio, e dopo se ne vedranno delle belle.

Stringato sì, ma non vi lascio certo senza massima di fine primavera: "Se Maometto non va alla montagna..... va al mare" (chiamalo scemo, tanto di neve non ce n'è).

Passate un buon fine settimana (e scusatemi, stavolta ne ho proprio bisogno).

E. Signorini

Ali Seminara R.: 5355,20 decim.

Fino M.: 4530,72 decim.

Rabolini D.: 3441,03 decim.

Nel ringraziare l'amministratore e i consiglieri uscenti non resta che augurare buon lavoro al nuovo amministratore e ai consiglieri che lo affiancheranno.

G.L.P.

posta posta posta po

GRAZIE, SAN FELICE

Cari amici di San Felice, abbiamo ricevuto la somma di lire 54.000.000 raccolta in occasione della vostra bellissima Festa del giugno scorso. Desideriamo ringraziare sentitamente il Comitato Promotore e l'Associazione Commercianti per l'impegno e l'entusiasmo con cui hanno organizzato la manifestazione e tutti coloro che sono intervenuti ed hanno consentito di ottenere un così vivo successo.

Vi ricordiamo che nel mese di Dicembre saranno disponibili presso la Biblioteca alcune copie del nostro Notiziario con informazioni aggiornate sulle nostre attività.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti un lieto Natale ed un felice anno nuovo.

Il Comitato Maria Letizia Verga

BAGNO E MOSCA

Enrico Boilat ci ha scritto una lunga lettera che riassumiamo in tirannia di spazio. Si tratta di un'appendice all'articolo di Enrico Signorini sulla Festa dell'uva al Malaspina Sporting Club. Boilat ci tiene a ricordare che i meriti per la riuscita della serata sono soprattutto dei signori Bagno e Mosca della segreteria del Club. Onore al merito.

annunci annunci ann

● Acquistato in S. Felice appart. ultimo piano m² 140 - 160 con terrazzo o ampia balconata e ascensore, eventuale possibilità di permuta con mio appartamento più grande e con ampio terrazzo in S. Felice. Tel. 7530032

● Vendesi N. 2 porte in noce, arredo completo bagno, armadio legno laccato bianco, 3 ante, tavolo office con attrezzatura stiro e N. 2 lampade. Tel. 7530619 ore pasti

● 26enne interprete parlamentare, laureanda in lingue, impartisce lezioni di inglese/francese a ragazzi scuole medie inferiori/superiori. Chiamare ore serali. Tel. 7530608/7530516

● Acquistasi due azioni del Malaspina Sporting Club. Tel. 7530878

● Vendesi villa Ottava Strada, eventualmente anche permuta. Tel. ore pasti 7530030

● Acquistato box Torri 2^a Strada. Tel. 7530993

● Elettricista esegue riparazioni ed installazioni. Tel. 9588146-90686569. Chiamate urgenti 313641 - cod. 843

● Docente di ruolo, impartisce lezioni di inglese ad alunni delle medie inferiori e superiori. Tel. 7531104

● Acquistato alloggio anche affittato in San Felice 100/130 mq più box, bella posizione, non in torre. Tel. 7533387 ore serali

● Si impartiscono lezioni tutte le materie: scuole elementari, medie e scuole superiori: italiano e latino. Tel. 716593/6898881

● Baby sitter offresi il sabato sera. Tel. 7530400 Emanuela

● Offresi baby sitter, pomeriggio, sera e dog sitter. Tel. Daniela 7530248

● Baby sitter disponibile per mattinata e per la sera. Tel. Daniela 7530337

MINIBUS LINEA NOVEGRO-SEGRATE- OSPEDALE S. RAFFAELE

A San Felice la fermata è nel Centro Commerciale e in portineria.

ANDATA

S. Felice	Segrate	Ospedale S. Raffaele
7.47	7.52	8.17
9.07	9.12	9.37
10.52	10.57	11.22
13.07	13.12	13.37
15.07	15.12	15.37
17.37	17.42	18.07
19.07	19.12	19.37

RITORNO

Ospedale S. Raffaele	Segrate	S. Felice
8.20	8.45	8.50
10.00	10.25	10.30
11.30	11.55	12.00
13.45	14.10	14.15
16.45	17.10	17.17
18.15	18.40	18.45
19.45	20.10	20.15

Fermate: Novogro, Tregarezzo, San Felice, Segrate, Villaggio Ambrosiano, Rovagnasco, Lavanderie (USSL), Redecio, Milano 2, Ospedale San Raffaele.

ABBONATEVI

Rivolgersi in Biblioteca o telefonare al n. 7530650.

S.S. MESSE

Festive: vigilia ore 18. Giorno ore 10 (per i ragazzi), 11.30, 18.

Feriali: ore 9.15, 17.30

Confessioni: prima delle S.S. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi: E necessario accordarsi con il parroco, don Giampiero, almeno 10 giorni prima.

Telefono Parroco 75.30.325
Telefono don Walter 75.30.887

GRUPPO SOLIDARIETÀ

Segreteria ascolto: martedì, mercoledì, giovedì, 10-12. Tel. 75.30.325.

Guardaroba: ritiro indumenti, martedì dalle 15 alle 17, venerdì dalle 10 alle 12.

ORARIO BIBLIOTECA

Tutti i giorni feriali: dalle 10,30 alle 12,30; dalle 16,30 alle 18,30.

Al sabato e alla domenica: dalle 10,45 alle 12,30.

GUARDIA MEDICA

Prefestiva (ogni sabato dalle 14 alle 20), festiva (dalle 8 alle 20) e notturna (tutti i giorni, dalla sera al mattino). Per il servizio telefonare al 9237210 Guardia Medica di Pioltello, al 92101443/4 Croce Verde di Pioltello; oppure alla Guardia Medica di Bettola di Peschiera Borromeo tel. 5472056, autoambulanza Croce Rossa Italiana tel. 5470269.

AUTOLINEA A.T.M.

Partenze da San Felice per aeroporto:
Dal lunedì al venerdì: 6.20; 6.40; 6.50; 7.00; 7.12; 7.25; 7.38; 7.51; 8.04; 8.17; 8.30; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.40; 13.00; 13.20; 13.40; 14.00; 14.20; 14.40; 15.35; 16.35; 17.05; 17.26; 17.46; 18.06; 18.26; 18.47; 19.10; 19.35; 20.05; 20.35; 21.10; 22.00; 22.50; 23.40.

Sabato: 6.20; 6.40; 7.00; 7.20; 7.40; 8.00; 8.20; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.40; 13.00; 13.20; 13.40; 14.00; 14.25; 14.55; 15.45; 16.35; 17.25; 17.46; 18.06; 18.26; 18.47; 19.10; 19.35; 20.05; 20.35; 21.10; 22.00; 22.50; 23.40.

Festivo: 7.00; 7.50; 8.40; 9.30; 10.17; 11.07; 11.57; 12.47; 13.37; 14.27; 15.17; 16.07; 16.57; 17.47; 18.37; 19.30; 20.20; 21.10; 22.00; 22.50; 23.40.

Il transito delle vetture a San Felice avverrà circa 5 minuti dopo l'orario di partenza dal capolinea.

Partenze da aeroporto per San Felice:
Dal lunedì al venerdì: 6.45; 7.05; 7.25; 7.38; 7.51; 8.04; 8.20; 8.45; 9.20; 10.20; 11.20; 12.10; 12.30; 12.50; 13.10; 13.30; 13.50; 14.15; 14.40; 15.10; 16.10; 16.40; 17.00; 17.20; 17.40; 18.00; 18.20; 18.40; 19.00; 19.20; 19.40; 20.05; 20.35; 21.05; 21.35; 22.25; 23.15; 0.05.

Sabato: 6.45; 7.10; 7.30; 7.50; 8.20; 9.20; 10.20; 11.20; 12.10; 12.30; 12.50; 13.10; 13.30; 13.55; 14.30; 15.20; 16.10; 17.00; 17.20; 17.40; 18.00; 18.20; 18.40; 19.00; 19.20; 19.40; 20.05; 20.35; 21.05; 21.35; 22.25; 23.15; 0.05.

Festivo: 7.25; 8.15; 9.05; 9.54; 10.43; 11.32; 12.22; 13.12; 14.02; 14.52; 15.42; 16.32; 17.22; 18.12; 19.02; 19.55; 20.45; 21.35; 22.25; 23.15; 0.05.

FARMACIE DI TURNO

San Felice: Centro Civico: dalle 12,30 di venerdì 29 dicembre alle 12,30 di venerdì 5 gennaio.

Aeroporto Forlanini: (arrivi): dalle 12,30 di venerdì 5 gennaio alle 12,30 di venerdì 12 gennaio.

Villaggio Ambrosiano: Via San Carlo 9: dalle 12,30 di venerdì 12 gennaio alle 12,30 di venerdì 19 gennaio.

Redecio: Via delle Regioni 36, dalle 12,30 di venerdì 19 gennaio alle 12,30 di venerdì 26 gennaio.

Milano 2: Residenza dei ponti: dalle 12,30 di venerdì 15 dicembre alle 12,30 di venerdì 22 dicembre.

Segrate: via Cassanese 170: dalle 12,30 di venerdì 22 dicembre alle 12,30 di venerdì 29 dicembre.

GUARDIE SAN FELICE

Portineria centrale - tel. 7530074

UFFICIO ANAGRAFE

Ubicato nel fabbricato delle scuole elementari.

Martedì 8.30-12.30 e 14.30-18

Venerdì 8.30-13.30

TAXI

Radiotaxi - tel. 2135413.

Centro Commerciale - tel. 7532850